

IL MISTERO

OMICIDIO DI PIAZZA PALIO

A fuoco l'auto della madre del presunto killer «È stato un atto doloso»

● In fiamme l'auto della mamma del presunto assassino di piazza Palio. «I vigili del fuoco mi hanno detto che l'incendio è partito dalla gomma anteriore sinistra e che si tratta di un atto doloso», spiega **Olimpia Pezzuto**, mamma di **Salvatore Andrea Polimeno**, il 23enne in carcere con l'accusa di essere l'autore dell'omicidio di piazza Palio.

L'incendio è avvenuto sabato sera intorno alle 22.45. «Mi ero appena messa a letto quando ho sentito un botto. Poi mi hanno informato che la mia auto era in fiamme», aggiunge Olimpia Pezzuto, che a Castromediano gestisce un punto vendita di frutta e verdura. L'auto, una Grande Punto di colore bianco, era parcheggiata in via Brescia. E sul posto sono intervenuti subito i residenti dei condomini vicini. «C'erano alcune vetture parcheggiate accanto alla mia e i proprietari hanno provveduto a spostarle - dice ancora la donna - Con un tubo di gomma abbiamo gettato acqua ed abbiamo spento l'incendio». I vigili del fuoco, giunti poco dopo, hanno messo in sicurezza la vettura. E sul posto sono intervenuti i carabinieri.

«Non ho la più pallida idea di

quello che possa essere accaduto - continua Olimpia Pezzuto - Certo è che l'episodio si è verificato dopo i domiciliari concessi a mio figlio e le presunte aggressioni alle testimonie dell'omicidio». Alessandro Polimeno, fratello di Andrea, è stato inviato agli arresti in casa dal Riesame, che ha accolto l'istanza presentata dagli avvocati **Giovanni**

Battista Cervo e Giancarlo Dei Lazzaretti. Era stato arrestato per la detenzione di 40 grammi di marijuana, trovata nella sua abitazione nel corso di una perquisizione avvenuta nell'ambito delle indagini sull'omicidio di piazza Palio.

Ci potrebbero essere legami fra l'incendio dell'auto e la complessa vicenda del delitto?

«Non so proprio. E comunque, perché prendersela con me? - si chiede la donna - Andrò via da questo quartiere. Sto cambiando casa. La situazione è diventata invivibile. Prima c'era più rispetto, adesso non più. E poi di fronte a casa mia, abita la donna che accusa mio figlio dell'omicidio. Non ce la faccio più».



ANDREA POLIMENO
Il luogo in cui è stata incendiata la vettura della signora Pezzuto

PALAZZO CARAFA IL PRESIDENTE DI «VALORI E RINNOVAMENTO» CONTRO L'IPOTESI DI CESSIONE DELL'IMMOBILE

«No alla vendita dell'istituto Margherita»

Pankiewicz: «Si realizzi lì il polo della famiglia, della cultura e della solidarietà»

● «No alla vendita del "Margherita" come struttura residenziale. Si realizzi invece "Il Polo della famiglia, della cultura e della solidarietà"». **Wojtek Pankiewicz**, presidente di "Valori e rinnovamento", già consigliere comunale, contesta all'assessore **Attilio Monosi** la messa all'asta dell'ex Istituto e la sua destinazione a struttura residenziale, dopo il via libera ottenuto dalla Soprintendenza. «Si vuol vendere uno dei più preziosi gioielli di famiglia per proseguire con una disinnata politica di sprechi» denuncia Pankiewicz, rilanciando la proposta di realizzare un Polo della famiglia, della cultura e della solidarietà nel quale ubicare, oltre ad attività culturali, «come lo stesso Difensore Civico Anglana ha chiesto», un

asilo nido, una scuola materna, la mensa per i poveri, un "Punto famiglia", «in una città dove le politiche familiari sono inesistenti», vale a dire un centro integrato di servizi con uno sportello per consulenza gratuita, soprattutto per genitori, con mediatore familiare, patronato, caaf, assistenza legale di base, intermediazione per trovare baby sitter, badanti e colf, servizi di sostegno alle madri lavoratrici, o ai figli per lo svolgimento dei compiti. Pankiewicz propone anche servizi per gli immigrati, con la partecipazione più ampia possibile del volontariato. Infine, dice, «la chiesetta di San Giovanni di Dio, annessa all'Istituto e la sala teatro, potrebbero essere utilizzate per anniversari e feste».

le altre notizie

COLONIE FELINE

Entro il 30 novembre le segnalazioni al Comune

■ Nuovo avviso pubblico alla cittadinanza e alle associazioni di categoria per censimento delle colonie feline presenti a Lecce. Ogni segnalazione dovrà pervenire, entro il 30 novembre, all'Ufficio Igiene e Randagismo di via Lombardia (info 0832-682576 / 577).

L'ACCORDO

Agricoltori e florovivaisti nuovo contratto di lavoro

■ Raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro per gli operai agricoli e i florovivaisti di Lecce. Lo stesso era scaduto il 31 dicembre 2011. A firmarlo sono state le organizzazioni sindacali di Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, congiuntamente alle organizzazioni datoriali di Cia, Coldiretti e Confagricoltura.

DOPO LA CONFERENZA DI «LECCE BENE COMUNE» ANCHE L'ASSOCIAZIONE VITTIME DELL'URANIO PRENDE POSIZIONE SULLA VICENDA

«Si faccia luce sul poligono di Torre Veneri»

Chiamato in causa il presidente della commissione Costa per gli atti secretati

● Una forte richiesta di «chiarezza» sul possibile inquinamento al poligono di Torre Veneri e sui militari salentini morti dopo missioni all'estero, arriva anche dall'Associazione vittime Uranio.

«Il fatto che ci sia un fascicolo aperto presso la Procura di Lecce sulla situazione ambientale a Torre Veneri - spiegano dall'associazione - dovrebbe rappresentare uno stimolo in più per chi, in tutti questi anni, ha preferito minimizzare la vicenda. Ci associamo, quindi, all'appello di "Lecce Bene Comune" affinché siano resi noti i risultati delle indagini fatte

svolgere dalla Commissione di inchiesta e inspiegabilmente tenuti segreti».

Sabato mattina, infatti, a Frigole è stato il gruppo costituito attorno a **Carlo Salvemini** a ricordare i due esposti-denuncia presentati in Procura e i dati secretati su Torre Veneri dalla commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dal salentino **Rosario Giorgio Costa**.

«Tutto ciò, insieme ad alcune dichiarazioni del presidente Costa, contrasta con le rassicurazioni giunte dall'allora ministro della Difesa **Ignazio La Russa** in risposta ad una interrogazione presentata dalla deputata del

Pd **Teresa Bellanova** - aggiungono dall'Associazione Vittime Uranio - Solo alcuni giorni fa, il sottosegretario alla Difesa **Filippo Milone**, nella sua risposta alla Camera ad un'altra interrogazione di **Maurizio Turco**, dei Radicali, ha ignorato i quesiti posti sui poligoni, tra cui quello di Torre Veneri. Sarebbe auspicabile infine che la Procura di Lecce, visti i numerosi casi di malattia e morte di militari salentini, estendesse le indagini anche alle missioni all'estero, per stabilire, anche sul fronte penale, se ci siano state delle negligenze da parte degli apparati militari».



TORRE VENERI Il poligono è usato per esercitazioni militari

L'INCONTRO FUORI PROGRAMMA, MA NON PIÙ DI TANTO, SABATO SCORSO ALL'HILTON, DOV'ERA IN CORSO UN DIBATTITO SULLA BELLEZZA

Sgarbi fa scintille alle «Sfide» di Mantovano

Il critico d'arte polemizza con la Gardini e con il pubblico e poi abbandona la sala

● **Vittorio Sgarbi** non si smentisce e, fedele al suo spirito ed al suo carattere, non risparmia ai leccesi scampoli della sua immancabile iracondia, accendendo - senz'ombra di dubbio - la serata

Sabato pomeriggio, il critico d'arte è stato ospite dell'onorevole **Alfredo Mantovano** e delle sue "Sfide", il ciclo di incontri dedicato a temi culturali e politici, organizzato da Progetto Osservatorio, in collaborazione con la fondazione Nuova Italia, Magna Carta e Alleanza Cattolica.

Il programma di questa edizione (la settimana) è dedicato alla bellezza, e nell'incontro di ieri

si affrontava "La bellezza nell'arte". Con loro si stava confrontando pure l'altra ospite, l'onorevole del Pdl **Elisabetta Gardini**.

Proprio quest'ultima stava dialogando con Sgarbi quando il discorso è scivolato su argomenti di natura politica. In particolare, sono stati tirati in ballo episodi relativi all'amministrazione di Salemi - la città siciliana della quale Sgarbi è stato sindaco - poi sciolta per presunte infiltrazioni mafiose.

Il critico ha reagito in malo modo ad un'osservazione dell'onorevole Gardini, alzando la voce, prima, ed alzandosi dalla sedia, poi, dopo aver re-

plicato in malo modo ad uno spettatore, tra fischi e insulti reciproci. Così, ha afferrato la giacca e se ne è uscito dalla sala dell'Hilton, continuando a polemizzare con altri presenti all'incontro.

Uno spettacolo "sgarbato", è il caso di dire, ma diventato ormai immancabile performance di Sgarbi, quasi atteso dal pubblico presente ai suoi svariati interventi.

Dopo aver preso una boccata d'aria ed aver placato la furia, il critico d'arte è rientrato in sala, dove l'onorevole Mantovano aveva preso la parola e stava portando avanti il dibattito su arte, bellezza e Veneri.



IL CRITICO D'ARTE Vittorio Sgarbi



Elisabetta Gardini